
Ricerca Università Cattolica di Milano sugli errori dei medici. Intervista a Lusenti

Rai Radio Uno

Programma: Radio City – ore 15,40

Data: 24 settembre 2009

Durata 0.11.55

Ospiti inoltre: Prof. Gabrio Forti (Docente Diritto Penale), Francesca Moccia (Resp. Naz. TDM – Cittadinanza Attiva)

(...) Sralci.

Giornalista: "(...) Salutiamo anche il dottor Carlo Lusenti Segretario Nazionale dell'AnaaO Assomed, l'Associazione dei medici dirigenti. Buongiorno."

Lusenti: "Buonasera a lei e agli ascoltatori."

Giornalista: "Ecco allora lei ha sentito cosa ha detto il professor Forti, è un quadro, una fotografia che più o meno condivide o la correggerebbe?"

Lusenti: "Ma è un quadro realistico ed è l'ennesima fotografia di un quadro non nuovo: il fenomeno è un fenomeno molto diffuso e molto noto nel nostro paese, in modo crescente da alcuni anni, ed è un fenomeno ulteriormente noto e diffuso nei paesi occidentali, da cui non voglio dire che lo importiamo, ma che in parte ci hanno preceduto, gli Stati Uniti in particolare. E' un fenomeno che in Italia purtroppo oltre a essere noto, non viene affrontato adeguatamente, al di là delle lodevoli iniziative di associazioni o di singole aziende sanitarie. Una legislazione pertinente di merito non esiste e assistiamo a una gestione di contenziosi che è assolutamente né utile per chi ha diritto a un legittimo risarcimento, ma tanto meno per chi continua a esercitare la professione ogni giorno sotto la spada di damocle, di un giudizio che deve attendere per anni."

(...)

Giornalista: "Dottor Lusenti, ecco, ma se è vero che molti medici per cautelarsi appunto, di fronte a questi rischi mettono in atto questa strategia difensiva e fanno prendere questi farmaci forse anche non necessari o questo eccesso di esami, quale sarebbe l'alternativa? Delle diagnosi più mirate, più coraggiose, non lo so, dal punto di vista vostro."

Lusenti: "Ma guardi l'alternativa è fatta di più cose, questo è un fenomeno complesso che non ha una risposta unica."

Intanto ripeto e mi sembra che sia un punto abbastanza condiviso, ci vuole una legislazione specifica che da un lato riconosca ai pazienti risarcimenti, indennizzi tempestivi ed adeguati senza che debbano andare alla caccia del colpevole.

In molti paesi, la Francia per esempio, c'è un fondo per l'alert terapeutica, la legislazione italiana che assimila l'omicidio colposo per l'incidente stradale, all'errore medico o all'errore clinico, è praticamente unica al mondo ormai, e quindi c'è un impianto legislativo da rivedere.

E poi c'è da rivedere radicalmente tutta quella parte di gestione, organizzazione e responsabilità dei servizi sanitari, che prescinde dall'azione dei medici.

Guardi, io non voglio fare il difensore d'ufficio dei medici, che non hanno bisogno di difensori d'ufficio e che sono abituati ogni giorno a prendersi responsabilità gravi perché questo è il loro mestiere, ma in quei luoghi in cui nulla funziona, non funziona l'amministrazione, non funziona la politica, non funziona l'organizzazione, non funziona nulla, e il sistema sanitario e ospedaliero regionale è indecente... poi stupirsi che succedono dei disastri e andare alla caccia del colpevole, per trovare un capro espiatorio che faccia da foglia di fico a chi le responsabilità non se le prende mai, è una trappola nella quale cascano i medici alla pari dei cittadini.

Questo è il problema che va risolto, ciascuno si deve assumere le sue responsabilità."

Giornalista: "Grazie, grazie al dottor Carlo Lusenti Segretario Nazionale dell'Anaa Assomed, l'Associazione dei medici dirigenti."